Conto corrente colla Posta

Gallarate, 13 Settembre 1919.

Anno XV — Num. 37

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di mm
4ª pagina	L. 0.50
in 3ª pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

Le incognite del contingentamento

Un bel brutto giorno S. E. Nitti ha preso il coraggio con ambo le mani così come il medico che s'accinge ad annunciare la certa fine di un congiunto, e col relativo tragico tono ha informato la Camera ed il Paese che le materie prime erano esaurite; che in 15 giorni il carbone le avrebbe seguite; che entro venti i viveri sarebbero stati solo un ricordo.

Non posso sapere se S. E. in quel giorno era semplicemente di umore pessimistico, o se invece era in vena di nervosismo e volle consolare gli onorevoli uditori preoccupati di dover vivere senza la medaglietta e relativi annessi.

Io credo invece che il Presidente del Consiglio era sotto l'impressione genuina di una realtà alquanto melanconica resa triste dalle assicurazioni un po' evasive date dai nostri « fornitori », e che, spinto dalla bontà che accompagna sempre la tristezza, abbia voluto far un po' di paura alla popolazione, perchè, pel proprio bene, rimanesse parca e la diventasse ancor più; a meno che, bontà a parte, abbia voluto semplicemente prepararla ad una realtà alquanto in contrasto coll'apparenza delle promesse dei nostri ricchi alleati e consociati.

Evidentemente il buon popolo italiano si è poco impaurito e quindi ancor meno preparato; ma oggi poi, che il tragico ventesimo giorno della fame generale è passato da parecchio tempo come son passati quei molti pei quali certi buontemponi avevano predetto la fine del mondo, non ricorda nemmeno più il severo ammonimento. Anzi c'è da scommettere che, mercè la discreta dose di «arabismo» che in bene e in male lo distingue, continuerà col suo eterno brontolamento contro il « Governo ladro » ad ogni incontro con una privazione, ma in fin dei conti si culleràà nella convinzione che in un modo o nell'altro il « Governo ladro » ci penserà.

Che ciò sia male è indiscutibile, come è indiscutibile che il popolo italiano — e sopratutto il popolo lavoratore — ha torto marcio ad essere così com'è in si grave frangente mentre le privazioni è lui che le sentirà maggiormente se non esclusivamente, ma, domando io, si può sapere per qual ragione il Paese, dal citato tragico annunzio ammonitore, non à più saputo nulla *di preciso* sul contingentamento?

Che la stampa se ne sia quasi disinteressata con un accordo così perfetto che una parola d'ordine non avrebbe potuto ottenere non c'è da stupirsene. Si è dedicata completamente alle commedie: Da quella della riforma elettorale a quella di Versailles; da quella dello scarica barile delle responsabilità per Caporetto all'altra delle repubbliche-comuniste-monarchiche tedeschi-austro-ungheresi; e quindi à già da pensare e del materiale a sufficienza. Ma il Governo che deve avere nel proprio seno qualcuno che di null'altro gli deve occupare che dei drammi come quello alquanto tragico profetato dal suo Capo non potrebbe illuminare un pochino i propri governati, sia pure con qualche verità poco consolante e poco edificante?

E' vero che il signor Wilson ha spifferato al Congresso Americano un altro magnifico *« punto »* insistendo sul dovere che ha l'America di aintare l'Europa, e che hanno gli americani di non esagerare i guadagni; ed è vero che il Ministro inglese della guerra Winston Churchill sta studiando nientemeno che l'annullamento dei debiti dell'intesa verso l'America o quanto meno la costituzione di un sol debito comune con speciali clausole a favore delle nazioni che più soffrirono della guerra — l'Italia per esempio —; ma se son rose...

E' vero anche che il Consiglio Supremo Economico ha dato dei risultati importantissimi, come disse l'on. Ministro Schanzer alla *Pall Mall Gazette* in un magnifico articolo, che mi ha troppo l'aria di un aperitivo, — e gli aperitivi, lo si crede almeno, preparano solamente lo stomaco ma non lo riempiono — e che si è ricostituito — ahimè, e l'altro? — il comitato in comune per gli approvvigionamenti che ha stabilito la coordinazione negli acquisti e diverso altre belle cose fra cui lo *studio profondo* delle questioni che lo riguardano, ma non sarebbe bene che si comunicasse un po' più di spesso al buon pubblico a che punto stanno precisamente le trattative, non foss'altro perchè non viva in una deprecabile oscurità che finisce per essere incoscienza?

Non è sufficiente accennare ai risultati confortanti della nostra campagna saccarifera e vinicola ed a quella relativamente discreta dei cereali, come ai provvedimenti di indole interna. Tutti sappiamo che purtroppo dobbiamo dipendere dall'estero per le materie prime, per il grano, pel carbone, pel petrolio, e... pel denaro con cui acquistare tutto ciò; e sappiamo le difficoltà che presentemente travagliano i nostri fornitori; ma sappiamo anche che di quelle difficoltà si vuole profittare e si profitterà maggiormente di fronte alla solita politica italiana della paura, di incertezza intollerabile e dannosa che deve essere assolutamente evitato.

IL BOLSCEVISMO

giudicato da un socialista francese reduce dalla Russia

E' noto che i social-leninisti italiani difendono il bolscevismo russo con due argomenti principalmente:

1. chi dice male del bolscevismo è un borghese.

2. non si può giudicare il bolscevismo perchè non si hanno notizie sicure.

Alla lettera che riproduciamo quì appresso non possono venire opposti i detti due argomenti.

Il suo autore, l'Irlich, è sempre stato socialista e tra i primi, tanto che nel 1914 era candidato del partito per un collegio di Parigi. L'Irlich è poi rimasto quasi due anni in Russia dall'agosto 1914 all'aprile 1919, sicchè ha assistito a tutte le vicende del bolscevismo.

E' un documento schiacciante ch i leninisti fingeranno di non aver letto, non potendo esercitare su esso i trucchi compiuti sulla testimonianza, più modesta ma di ugual significato, portata dalla Russia dall'operaio socialista di S. Alberto. Giudichino, i lettori:

« Nel momenio in cui la quarta sezione del Partito socialista unificato si riunisce per designare i suoi candidati alle prossime elezioni legislative, tengo a dirvi, essendo stato nel 1914 il vostro vessilliffero, le ragioni che, non soltanto mi impediscono, oggi, di accettare qualsiasi candidatura, ma mi impongono di rimettervi le dimissioni da membro del Partito.

Non posso comprendere come il Partito Socialista Unificato invece di stigmatizzare il bolscevismo russo e di ripudiarlo, lo indichi per esempio alla classe operaia francese.

Voi non ignorate che dopo aver passato tre anni al fronte francese fui inviato — conoscendo perfettamente il russo — presso la missione militare francese in Russia. Giunto a Pietrogrado nell'agosto 1917, quando la rivoluzione era bella, ho assistito alcuni mesi dopo, al colpo di stato dei bolscevichi e allo sciolglimento violento della Costituente eletta da tutto il popolo.

Più tardi ho seguito i bolscevichi a Mosca, dove sono rimasto fino al novembre 1918; ed infine sono andato nel sud della Russia da dove sono partito nell'aprile 1919.

In due anni ho potuto seguire molto da vicino il bolscevismo. ho letto giornali bolscevichi, assistito alle conferenze del bolscevichi, alle sedute dei Soviets, ho ascoltato numerosi discorsi di Lenin e di Trotshi, ho parlato con molti leaders bolscevichi e con i rappresentanti delle diverse frazioni del socialismo russo, Dopo due anni di osservazioni e di studi nessuno, spero, contasterà la mia competenza sul bolscevismo.

Ciò ch'io so e che non esito a dire, è che il bolscevismo ha apertamente tradito la causa dell'Intesa per fare, in maniera evidente, il giuoco della Germania. Affermo che a Pietrogrado ed a Mosca i Commissari del Popolo agivano constantemente d'accordo con gli agenti tedeschi contro i rappresentanti degli Alleati. Tutta la politica dei bolscevichi si può riassumere in queste parole: Le più ignobili ingiurie e le più aperte provocazioni verso gli Alleati, cortesie e rinuncie verso i tedeschi. Non dimenticherò mai lo spettacolo degli ufficiali francesi ed alleati arrestati e gettati in prigione a Mosca delle Guardie Rosse, e la grande gioia degli ufficiali tedeschi non più inquieti, dopo la defezione dell'armata russa, sull'esito della formidabile offensiva dell'armata tedesca minacciante Parigi, e mai dimenticherò che i muri di Mosca erano coperti di manifesti firmati da Trotski nei quali gli alleati erano trattati da « canaglie anglo-francesi ».

Voi comprenderete dunque la mia stupefazione dolorosa nel vedere, dopo il mio ritorno in Francia, la stampa socialista unificata trattare i bolscevichi russi da « compagni e amici ».

In materia economica e sociale il bolscevismo è sboccato in una immensa catastrofe e nella rovina generale. Certo la borghesia russa è rovinata, ma con essa è rovinata l'industria nazionale col più grande danno del proletariato, e col maggiore profitto dell'industria tedesca che comincia ad impadronirsi di tutti i mercati. Il bolscevismo non ha saputo generare che la fame e la carestia nella grande Russia che fino a ieri era magazzino dell'Europa.

E come potrebbe essere altrimenti quando il contadino russo, ossessionato dalle requisizioni continue e violente, non produce che ciò che serve a soddisfare i suoi bisogni?

Questo paese delle risorse infinite che riforme sociali oculate avrebbero potuto valorizzare, è oggi un deserto ed un immenso cimitero. Le frazioni socialiste russe, menscevichi e socialisi-rivoluzionari, hanno condannato e stigmatizzato il bolscevismo come il peggior nemico del socialismo e della rivoluzione russa. I pretesi metodi della dittatura bolscevica, sono infinitamente peggiori di quelli dell'inquisizione dello czarismo. Le libertà individuali sono abolite e ogni giorno centinaia di operai e di intellettuali russi, rei di non pensare come i bolschevichi vengono massacrati senza giudizio da mercenari magiari e cinesi.

Un modo come un altro questo per realizzare la Terza internazionale!

Questo è, in tutta la sua bellezza, il regime retrogrado e barbaro che il Partito Socialista Unificato, per una strana aberrazione, vorrebbe dare alla Francia repubblicana e socialista.

Già rifiutando i crediti militari e respingendo il Trattato di Pace si prepara a sbarazzarsi dal «peso della vittoria ».

Dove si fermerà esso? Io mi rifiuto di seguirlo su questa via. Socialista e democratico, non voglio alcuna dittatura. Lascio il partito socialista che preparando la dittatura di una classe si mette fuori della democrazia.

Sono sicuro d'altra parte, che tutti i socialisti i quali durante questa guerra hanno fatto il loro dovere, pensano come me e che non permetteranno che si sabotti la vittoria acquistata a prezzo di tanti sacrifici.

GIOVANNI ERLICH.

La Gallarate Camerlata

inizierà i suoi lavori

In seguito alla pubblicazione del decreto luogotenenziale 8 luglio, avvenuta il giorno 13 agosto u. s. con il quale sono sensibilmente migliorati gli appoggi del governo alle nuove ferrovie concesse a privati, la Gallarate Camerlata è stata messa in condizione di iniziare sollecitamente i suoi lavori.

La cittadinanza, ne siano sicuri, più che lieta ne sarà sorpresa, perchè la burocrazia ci ha abituati all'incredulità, perchè l'annosa questione pareva doversi ridurre ad argomento di facile umorismo, tanta è l'acqua passata sotto i ponti dal tempo immemorabile in cui un gruppo di persone per bene ebbe la felice idea di voler congiunte da un tronco ferroviario Gallarate e Como, attraverso la valle dell'Olona e il Tradatese

Ora l'iniziativa pare finalmente sia per compiersi e non possiamo non compiacercene vivamente.

Apprendiamo intanto che a superare le ultime difficoltà di indole economica si adoprano due istituti bancari, la Banca di Gallarate, nella persona del cav. uff. Giovanni Bossi e la Banca Italiana di Sconto. Per la fiducia che nutriamo in queste due banche non possiamo oramai più dubitare che l'iniziativa abbia a compiersi felicemente.

C'è intanto un'altro argomento di lieta constatazione, quello che la ferrovia che doveva essere a vapore, sarà costruita con l'innovazione lodevolissima della trazione elettrica.

Quali benefici da questo mutamento d'intenzioni possano ridontare alla nuova linea ferroviaria si potrà facilmente comprendere.

CRONACA CITTADINA

IL 50° ANNO DI FONDAZIONE

della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai, Gallaratesi

La Società di Mutuo Soccorso pubblica il seguente manifesto:

Cittadini! *Domenica 14 Settembre celebreremo con esultante letizia la solenne ricorrenza!*

Alla nostra prima istituzione Cittadina di miglioramento economico e morale, che favorì lo sviluppo della educazione e della solidarietà fra gli operai; ritorni il nostro pensiero memore e grato, ricordando la sua origine con riconoscente consapevolezza vivificatrice di nobili spiriti innovatori.

Nel giorno della festosa solennità, prendiamo gli auspici per l'avvenire del nostro benemerito Sodalizio, che, cresciuto di forza e di attività, si appresta con gagliarda energia ad assolvere i compiti del domani!

Gallarate, 8 Settembre 1919.

Programma dei festeggiamenti:

Ore 8.— Sveglia musicale (Musica Gallaratese).

Ore 9.— 11.30 – Ricevimento delle Società, Rappresentanze ed Invitati – Vermouth d'onore – Distribuzione di un opuscolo ricordo. (Nel Palazzo delle Scuole Secondarie in Piazza Giovine Italia).

Ore 14. — Adunata in Piazza Giovane Italia).

Ore 14.30 Partenza del Corteo per recarsi in Teatro alla Conferenza che il Chiarissimo Comm. Prof. ULISSE GOBBI terrà sul tema:

« Le Assicurazioni obbligatorie e le Società di Mutuo Soccorso ».

Ore 16.— Concerto Musicale in Piazza Vittorio Emanuele (Musica Gallaratese).

Ore 18.30 Banchetto Sociale. (Salone di Via Marsala).

***

Il Comitato d'onore: Marchese Ettore Ponti, Senatore del Regno – Presidente Onorario della Società — Cav. Avv. Guido Farello, Sottoprefetto — Olinto Pasta, Sindaco — Scaglione Cav. Angelo, Comandante del Presidio — Cav. Don Pietro Sommariva, Preposto Parroco — Avv. Pietro Battaglia, Pretore — Comm. Ing. Domenico Oliva — Avv. Francesco Buffoni, Consiglieri Provinciali — Cav. Emilio Sacconaghi, Giudice Conciliatore.

Il Comitato Esecutivo: Consiglio d'Amministrazione della Società:

Crosta Pietro, Presidente — Martinelli Battista — Ruggeri Roberto, Vice Presidenti — Bonomi Rag. Gino — Borgomaneri Vito — Braga Carlo — Cerutti Martino — Colombo Avv. Luigi — Cozzi Agostino — Chiaravalle Umberto — Chinetti Ambrogio — Gionchetta Eugenio — Magnoni Ambrogio — Pizzoli Francesco — Sironi Claudio, Consiglieri — Martegani Rag. Rinaldo — Ronchi Cav. Enrico, Sindaci.

Membri del Comitato:

Bellora Carlo — Bossi Cav. Uff. Giovanni — Colombo Paolo — Forni Erminio — Gomarasca Innocente — Ghiringhelli Enrico — Parachini Paolo — Pizzotti Rag. Paolo — Puricelli Cav. Oreste — Rossini Cav. Stefano — Sindaci Sorbaro Alfredo.

P. CERUTI - *Segretario*

I nostri valorosi

Il nuovo numero del Bollettino del Ministero della Guerra reca le seguenti motivazioni:

Medaglia d'argento

Masera Giuseppe, da Gallarate, capitano medico complemento 31 divisione — Comandante della 31 sezione, durante tutto il tempo dell'offensiva nemica, si prodigò sempre instancabilmente, nel percorrere di giorno e di notte il terreno del combattimento, esponendosi a tutti i pericoli, per sorvegliare personalmente lo sgombero dei feriti e per prestare l'opera sua di chirurgo, dove essa era più necessaria. Durante l'intenso tiro nemico, accorse sempre prontamente nei posti di medicazione più avanzati, dove più intensa ferveva la lotta, dando fulgido esempio a tutti i suoi dipendenti di sereno disprezzo del pericolo di coraggio e del più alto sentimento militare e patriottico. — Medio Piave, 15-21 giugno 1918.

Medaglia di bronzo

Ferrari Luigi da Gallarate, sottotenente 3 reggimento alpini. — Ufficiale di collegamento di fanteria, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, seguiva con ardimento e sereno spirito di sacrificio il comandante di assalto sulla posizione conquistata, assolvendo con efficace zelo il suo compito. Dosso Alto, 3 agosto 1918.

Buzzi Rinaldo, da Casale Litta (frazione Villadosia) soldato 215 reggimento fanteria (M. M.). — Portaordini di compagnia si offriva volontariamente per un'operazione ardita, e benchè gravemente ferito, incitava i suoi compagni a continuare a combattere. Esempio di calma, coraggio e spiccato valore. — Montello, 16-20 giugno 1918.

Moroni Gelindo da Gallarate (frazione Cedrate), soldato regg. artiglieria campagna. — Guida di collegamento, in bicicletta ed a cavallo, disimpegnava encomiabilmente il proprio compito percorrendo zone intensamente battute dal tiro nemico. — Monastier di Treviso, 17-23 giugno 1918.

Gli è stata concessa la medaglia d'argento.

MEZZO MILIONE !!

In questi giorni all'Associazione dei Combattenti è stato consegnato il residuo della sottoscrizione, che ha raggiunto con questo ultimo versamento il *mezzo milione*.

A tale risultato hanno contribuito efficacemente i membri della commissione di finanziamento ed in special modo il Comm. Alessandro Maino, il cav. Uff. Giovanni Bossi, ed il sig. Giacomo Sacconaghi.

L'opera indefessa di questi autorevoli e benemeriti cittadini ha avuto un degno coronamento quale nessun' altra città d'Italia può vantare.

Ma se è vero che molto si è fatto, si deve pur aggiungere che questa è opera di pochi; non possiamo tacere o nascondere che molti commercianti, industriali e possidenti non si sono affermati in questa nobile gara.

Troppa gente per la sua grettezza si dimostra impari alla importanza e gravità dei momenti che attraversiamo.

L'Associazione Combattenti si accinge a compiere il duro lavoro di avvicinare quei cittadini, quelle ditte, quegli enti che non sono apparsi nelle liste dei sottoscrittori; e ci auguriamo che tutti abbiano a dimostrare *coi fatti* quella riconoscenza ai soldati d'Italia che il Parlamento in questi giorni ha proclamato *benemeriti della Patria*.

IL CONCORDATO DEI TESSILI

Ecco il testo del concordato stipulato fra assistenti e capitecnici tessili ed industriali dell'Alto Milanese. Su queste basi si riprenderà lunedì il lavoro.

1. *Ufficio di collocamento.* — Si riconoscono gli Uffici di collocamento, ma con carattere facoltativo.

2. *Assicurazioni sociali.* — Gli industriali accettano di studiare ed attuare un forma di concorso per le quote integratrici che gli assistenti vorranno di propria iniziativa aggiungere alle quote obbligatorie secondo il provvedimento legislativo che entrerà in vigore il 1. gennaio 1920.

3. *Ore straordinarie.* — Mantenute le condizioni di maggiore favore eventualmente già praticate, verrà corrisposto sulle ore straordinarie il 40 %, computato sulla paga globale. Le frazioni consuetudinarie di ora, prima e dopo l'orario normale per le abituali predisposizioni del lavoro e per le altre funzioni proprie dell'assistente, non saranno considerate prestazioni straordinarie, ma si intenderanno già compensate dalla paga fissa.

4. *Riposo annuale.* — Le Ditte accorderanno agli assistenti un riposo di giorni 6 all'anno consecutivi, ove le esigenze tecniche lo permettano o frazionati negli altri casi; ad ogni modo, sempre a turno, da stabilirsi dalle Ditte stesse e a condizione che gli altri assistenti si prestano alla sostituzione dell'assente o degli assenti.

La paga dell'assente o degli assenti sarà passata agli assistenti che li sostituiscono.

5. *Malattie ed infortuni.* — In caso di malattia l'industriale pagherà i due terzi dello stipendio per tre mesi, quando però i colleghi si prestino a sostituire l'assente. Il residuo terzo dello stipendio sarà passato agli assistenti che sostituiscono l'assente.

In caso di infortunio l'industriale corrisponderà sempre per il termine ed alle condizioni di cui sopra, l'intera paga, in essa computata l'indennità temporanea relativa ai tre mesi liquidata dalla Società di assicurazione.

Quando l'assistente debba essere sostituito, le indennità di cui sopra sono ridotte alla metà.

6. *Licenziamenti.* — Gli industriali si rimettono agli usi e consuetudini locali.

Tennto conto della legge di imminente pubblicazione, le due parti studieranno la istituzione di una Cassa di disoccupazione.

7. *Passaggio alla carica di assistente.* — Per il passaggio alla carica di assistente le ditte richiederanno il certificato di superato sesto corso elementare e di superata seconda classe professionale.

Dove non sussistano le condizioni a ciò necessarie, non potrà invocarsi il vincolo di cui sopra: la presente disposizione ha valore solo in confronto degli aiutanti che verranno assunti dopo il presente concordato con raccomandazione che gli aiutanti attualmente occupati vengano iscritti, dove possibile, alla scuola professionale.

8. *Commissione mista.* — Le eventuali divergenze riguardanti il presente concordato saranno, come di consuetudine, discusse da Commissioni miste nominate di volta in volta dalle due parti ammettendosi, in caso di disaccordo, in seno alla Commissione stessa, il deferimento della vertenza al giudizio inappellabile di una Commissione arbitrale.

9. *Paghe.* — Restano fermi gli accordi economici già accettati dagli assistenti anteriormente allo sciopero e successivi alla presentazione del memoriale.

Agli assistenti di filatura (intendendosi per assistenti di filatura i capi responsabili dei singoli reparti) si applica il medesimo trattamento degli assistenti di tessitura, elevando il minimo quindicinale a L. 180. Comunque non perderanno la classica di assistente coloro che ne hanno sempre esercitato il ruolo e le mansioni.

Il medesimo trattamento, rispettando sempre le preesistenti differenze di paga, è riservato ai capi-sala ed aiutanti.

Si dovrà tener conto nelle paghe della maggiore o minore abilità o anzianità pegli aiutanti.

10. *Assegnazione del macchinario.* — Gli industriali riconfermano l'impossibilità tecnica di addivenire ad una disciplina uniforme dell'assegnazione del macchinario.

La rappresentanza degli industriali fornirà peraltro alla rappresentanza operaia attestazioni e dati che servano di confronto per evitare eventuali singole esagerazioni nella distribuzione del macchinario; e ciò dopo precisa esposizione del caso al quale la rappresentanza operaia intende di riferirsi.

La dichiarazione pei licenziamenti

« Il Comitato lombardo dell'Industria Cotoniera dichiara di non aver deliberato licenziamenti o altra misura contro gli assistenti.

L'Unione Nazionale degli assistenti prende atto di questa dichiarazione e della dichiarazione dei delegati delle F. I. di Gallarate, Busto Arsizio, Monza, Valle Olona, che non esistono licenziamenti in conseguenza dello sciopero. — Firmati: Ernesto Schiavello; Avv. Francesco Buffoni; Gennarina Campi per gli assistenti; Ottorino Maderna; Giuseppe Merelli; Cesare Macchi; F. Tobler Prof. Giuseppe Riva per gli industriali.

La dichiarazione per le indennità alle operaie

Gli industriali confermano la loro piena convinzione di nulla dovere alle maestranze rimaste disoccupate in conseguenza dello sciopero degli assistenti.

La rappresentanza degli assistenti e degli operai tessili riconferma la richiesta di pagamento di indennità per la forzata sospensione collettiva dal lavoro determinata dallo sciopero degli assistenti.

La questione pertanto deve essere sollecitamente discussa e definita fra le parti dopo la ripresa del lavoro. — Firmati: Prof. Riva, Ernesto Schiavello.

Lo sciopero degli assistenti e capi tecnici durava oramai da quattro settimane e la serrata variava da un periodo di tre a quattro settimane.

Ora a calcoli fatti, dato che i serrati nella nostra plaga ascendono a circa ventimila, si hanno perdita di cottimi di circa *tre milioni* ed una perdita di produzione di oltre *trenta milioni*.

In tema di derequisizioni

Abbiamo dato notizia nel numero precedente che la nostra Amministrazione Comunale ha sollecitato presso l'Autorità Militare la derequisizione dell'edificio delle Scuole Elementari femminili, e che molto probabilmente l'edificio in parola sarà libero per il prossimo anno scolastico.

Ci compiacciamo di tale provvedimento, e perchè siamo in tema di derequisizioni crediamo opportuno ricordare l'occupazione, per il servizio annonario, della Palestra delle Scuole Medie; occupazione che dura da circa due anni con disagio grandissimo degli insegnanti e della numerosa scolaresca, non essendovi a disposizione per tale insegnamento un altro locale adatto e dovendo il medesimo essere svolto nei corridoi e nel cortile, anche questo il più delle volte inadatto per le sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Un simile stato di cose è contrario ai più elementari principi igienici e didattici; non dubitiamo quindi che l'Amministrazione Comunale come si è preoccupata ed occupata delle Scuole Elementari non mancherà di preoccuparsi ed occuparsi anche delle Scuole Tecniche ritornando al nostro maggiore Istituto Scolastico la propria palestra.

Unione Impiegati e Commessi

I soci tutti dell'Unione Impiegati e Commessi sono vivamente pregati dalla Loro Presidenza a voler intervenire al corteo che avrà luogo nel pomeriggio di domani per i festeggiamenti cinquantenari della locale Società Operaia di M. S.

Il programma dell'Amministrazione Comunale

La Giunta previa discussione in merito alla situazione creatasi in seguito all'ultima adunanza consigliare ha deliberato di preparare il programma d'azione da svolgere nell'ultimo scorcio di gestione che resta attualmente in carica e di sottoporre il programma stesso all'esame e al voto della maggioranza consigliare per gli accordi ed i provvedimenti conseguenti.

La lista di leva del 1901

La Giunta Comunale nella sua ultima seduta ha approvata la lista di leva dei nati nel 1901 che comprende 218 iscritti.

Biblioteca Popolare " LUIGI MAINO „

Statistica del mese di Agosto

Nuovi Soci inscritti durante il mese N. 13; *Totale dei Soci* a tutto il 31-8 1919 N. 509; *Libri entrati*: volumi 21; *Libri dati in lettura*: N. 2123; *Lettori*: Maschi N. 734, femmine N. 758.

Donò libri il signor Oreste Sacchi di Milano.

La nostra Biblioteca Popolare sarà rappresentata al prossimo sesto Congresso Nazionale delle Università Popolari, che avrà luogo in Milano nei giorni 20 e 21 corrente, dal suo Presidente sig. Giuseppe Macchi e dal Segretario bibliotecario sig. Cesare Milani.

Liquidazioni di indennità

La Giunta Comunale nella sua ultima seduta ha deciso la liquidazione delle indennità alla insegnante Olimpia Farè Aspesi per il servizio di sorveglianza prestato nelle scuole femminili e alla supplenti Ricalmi Stefanina e Badoni Maria.

XXV.° Congresso Naz. della DANTE ALIGHIERI

a Trieste e a Trento

Nei giorni 28. 29. 30 Settembre e 1 Ottobre 1919

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio Centrale; 2. Relazione dei Revisori dei Conti; 3. La « Dante Alighieri » (Relazione storica al 25° Congresso del Cons. Piero Barbèro); 4. La « Lega Nazionale » e la « Dante Alighieri »; 5. Modificazione dell'art. 8 dello Statuto. Al 1 comma si propone questo aggiunta: « Il Consiglio elegge nel suo seno due o più vice presidenti, un segretario e un delegato alla sopraintendenza dei conti ».

PROPOSTE VARIE

Modificazioni dello Statuto

Dal Comitato di Milano: 6. Con l'adesione di 93 Comitati si propone che all'art. 1 dello Statuto sieno aggiunte le parole; « ... e di tenere alto il sentimento d'italianità al disopra d'ogni competizione di partito o di classe » (Relatore il Comm. Filippo Mezzi).

Per la propaganda

Dal Comitato di Mantova: 7. Sulla opportunità dell'istituzione di sottocomitati popolari (Relatore l'Avv. Gino Maffei.

Del Comitato di Gallarate: 8. Sulla necessità di un maggiore e più efficace intervento del Governo per l'istituzione, l'appoggio e lo sviluppo delle scuole italiane all'estero, ed una più vigile, organica e perseverante opera di propaganda all'estero, mediante conferenze, pubblicazioni, giornali, ecc., ed appositi uffici per diffondere la conoscenza della storia, delle arti e di quanto è compendio dell'antica civiltà e geonilità italiana (Relatore Comm. Avv. Renato Piceni).

Istituzioni scolastiche

Dal Comitato di Pavia: 9. Sulla opportunità della istituzione di scuole superiori nelle terre redente.

Per gli Italiani della Tunisia

Dal Comitato di Tunisi: 10. Della nuova situazione fatta agl'italiani in Tunisia.

Per un Monumento a « Dante » in Roma

Dal Comitato di Pallanza: 11. Per la erezione di un monumento a Dante in Roma (Relatore Avv. C. Peretti)

La scuola professionale operaia "ANTONIO BERNOCCHI„

di Legnano inizierà col 16 Ottobre p. v. i corsi seguenti:

1.° *Scuola professionale di 1.° grado* ad orario diurno completo che ha per iscopo l'avviamento al lavoro d'officina mediante insegnamento a carattere professionale elementare. La durata dei corsi è di *due anni* con rilascio ai promossi, di un diploma di licenza. Eventualmente verrà istituito un *terzo anno* di avviamento più specifico verso le industrie meccaniche e tessili.

Al primo anno sono ammessi giovani di età non inferiore ai 12 anni, e muniti oltrechè dei documenti di rito, del diploma di maturità o del certificato di promozione alla 5 elementare. Non vi è tassa d'iscrizione.

2.° *Corso di perfezionamento per Capi telai meccanici.*

Questo corso, diurno ad orario ridotto, si terrà nelle ore che seguono all'uscita dello Stabilimento, ed ha per fine di impartire adeguate nozioni teorico-pratiche per la condotta e manutenzione dei telai meccanici per cotone. La durata del corso è di tre anni e l'orario comporta 10 ore settimanali, distribuite opportunamente in vari giorni. Al primo anno del corso sono ammessi giovani dai 14 ai 18 anni lavoranti come apprendisti nelle tessiture. La tassa d'iscrizione è di L. 5.

Documenti per l'ammissione, come sopra, più un certificato della Direzione dello Stabilimento dove lavora l'iscrivendo. Ai licenziati verrà rilasciato il relativo diploma.

3.° *Corsi di economia domestica.*

Sono istituiti a favore delle giovane operaie i corsi seguenti: Cucito in bianco e sartoria Cucina – che si terranno in ore diurne, dopo il lavoro di fabbrica. Essi sono gratuiti. Documenti come per il corso precedente.

Le domande d'iscrizione possono presentarsi alla Segreteria della Scuola, Piazza Carroccio, 2 – Legnano – dalle 17 alle 18,30 – Rivolgersi pure ivi per schiarimenti e programmi.

Verso le elezioni generali

La prima lista del Pipì

Il Partito Popolare Italiano o Pipì o P. P. I. (Partito Preti Intriganti) celeberrima combinazione di gas leguminacei retroilluminanti, miscuglio nauseante di idropisia, orecchioni o vene varicose; pallone stragonfio nel senso più completo dell'espressione, ha spalancato le fauci dei sui piccoli e grossi 'calibri per incrociare tiri d'interdizione sull'orrizzonte elettorale italiano.

Il raffinato farabuttismo dei nuovi apostoli del massimalismo italiano che farebbe gola alle più autentiche carogne bolsceviche, non ha bisogno di illustrazioni più degne di quelle che ne abbiamo fatte qualche mese fa.

Nero, spaventosamente nero nelle città, tra la borghesia più retrograda, ove le sue speranze si fondano tuttora su cortigiani intrighi di altri prelati e di incartapecorite nobildonne; rosso, rosso acceso o spavaldo nelle campagne ove porta la rivolta fra i contadini e rinfocola gli odi di classe tra gli operai, il nuovo partito clericale si prepara, secondo i suoi più accesi fautori, a conquistare una buona metà dei cadreghini parlamentari, mettendo in sottordine i vecchi partiti del potere o lo stesso socialismo bolscevico di cui va dimostrandosi emulo e competitore fortissimo. Non occorre mettere in guardia la borghesia, la buona borghesia democratica e lavoratrice contro l'ignobile trucco dei politicanti neri. Questa gente che s'era ridotta ieri al lumicino degli intrighi confesssionali e che ha cercato un *modus vivendi* nella nuova parata piazzaiuola, non può ingannare, tanto il ripiego è pucrile e tanto è facile distinguere il corvo dalla candida colombella anche quando il corvo ha sul volto la più perfetta delle maschere.

Notiamo soltanto per l'esperienza che andiamo raccogliendo in questi giorni, seguendo da vicino i primi passi del partitone, che si è giunti al colmo del farabuttismo. Uno sguardo alla prima lista probabile dei candidati clericali in provincia di Milano e v' accorgerete senz' altro che i *pipì* si dispongono a far pagare le spese delle elezioni da tre o quattro industriali, a raccogliere i voti di tutta la massa operaia irregimentata nelle leghe e a mandare al parlamento un certo numero di furbacchioni.

In conclusione, se nel partito socialista c'è una categoria di fessi che paga e vota ad una di furbi che dà la scalata al parlamento, nel Pipì ci sono due categorie di fessi e una di furbi matricolati, composte le due prime di operai che votano e di industriali che pagano, e composta la terza di un certo numero di carogne che fa conto di assidersi in parlamento restaurando perlomeno la dittatura del papa.

Contro questa gente sta, come un sol uomo, la coscienza della nazione, quella di una borghesia produttrice che tarda a destarsi ma che dovrá, perdio! raccogliere una buona volta tutte le sue forze per la difesa della sua stessa esistenza, quella dei combattenti che qui come altrove si preparano a difendere la vittoria a denti stretti contro tutto e contro tutti.

Uno sguardo ora alla lista nera del Pipì, la lista tacitamente architettata nella direzione diocesana da un valentuomo imboscato fino a ieri a Varese in un ufficio per requisizione del fieno, propagandista, nell'elegante divisa grigioverde, di patriottismo a buon mercato.

La lista comprende i seguenti nomi: Meda, Nava, Valvassori Peroni, Paleari, Pennati, Grandi Cappellini, Mezzanotte, Chierichetti, Clerici Giampiero, Bottani, Cavazzoni, Necchi, Corazzini, Del Bo, Mauri, Canti o Gabardi, Degli Occhi.

Ce ne saranno probabilmente degli altri, allo stesso modo che Meda e Nava potrebbero prendersi, per esempio, una pedata nel retrobottega, ciò che sarebbe già successo al loro collega Cameroni.

Gli illustri ignoti del restante elenco, ad eccezione di uno o due a cui riconosciamo qualche capacità, dovrebbero secondo i calcoli della direzione diocesana andar dililato a Montecitorio, meno un gruppette facilmente riconoscibile che è messo lì per pagar le spese e che, ignoto fra gli ignoti, non ha la benchè minima possibilità di balzar vittorioso dallo urne.

Ma una costatazione sorprendente salterà agli occhi dei gallaratesi:

E l'avvocato Colombo? dov'è andato a finire l'avvocato Colombo?

Il pover'uomo non avrà neanche la soddisfazione di farsi trombare dagli elettori, perchè la direzione diocesana ne ha anticipata la fine.

L'*Oca del Gallaratese* deve esserne desolata.

Ma quel che conforta è il pensiero dell'inglorioso successo del P. P. I. Gallaratese. Quanto fragore di tuoni, quanta minaccia di fulmini, quanto innocuo schieramento di artiglierie, per un nulla!

Portate, a piene mani, pallidi crisantemi sull'immaturo sepolcro.

C.

Diciture non italiane

su corrispondenze postali nella Venezia Giulia

La Direzione delle Poste e Telegrafi ci comunica: «In questi ultimi tempi si rilevò che corrispondenze postali private per località della Venezia Giulia non portano il luogo di destinazione col suo nome in lingua italiana nemmeno quando questo nome sia conosciuto soltanto in questa lingua. Si richiama perciò l'attenzione pubblica sull'elenco ufficiale degli uffici postelegrafici riaperti nella Venezia Giulia, pubblicato il 4 giugno c. a. nel giornale «L'Osservatore Triestino» avvertendo che sarà preferibile che il luogo di destinazione su spedizioni postali sia sempre indicato in lingua italiana e che nei casi in cui, a tenere del detto elenco, è ammessa la sola lingua italiana, l'Amministrazione Postale non risponde dei disguidi e dei ritardi nel ricapito delle corrispondenze in cui la destinazione sia scritta in lingua diversa.

Officine Meccaniche Gallaratesi

Società Anonima - Sede di Gallarate

Assemblea Generale Straordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 30 Settembre 1919 alle ore 10 nei locali gentilmente concessi dalla Spett. Banca di Gallarate per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. – Aumento Capitale Sociale da L. 350000 a L. 525000. – con parte della riserva di ammortamento e di rispetto, deliberazioni relative e conseguenti modificazioni dello Statuto Sociale.

Occorrendo una seconda convocazione questa viene fin d'ora fissata per il giorno 5 Ottobre 1919 alla stessa ora e nella stessa località.

Gallarate, 17 luglio 1919.

IL PRESIDENTE
ING. CARLO MACCHI

N. B. – Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea deve essere fatto tre giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la Banca di Gallarate o presso la spett. Banca Italiana di Sconto sede di Gallarate.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 30 Settembre 1919 alle ore 11, nei locali gentilmente concessi dalla Spett. Banca di Gallarate per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. – Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Rapporto dei Sindaci sull'Esercizio 1918-1919;

2. – Presentazione del Bilancio chiuso al 30 Giugno 1919 e proposta di riparto utili;

3. – Retribuzione dei Sindaci per l'Esercizio 1918-1919.

4. – Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei Sigg. *Menin Annibale Pasta Alcesto – Puricelli cav. Oreste* scadente a mente dell'art. 22 dello Statuto Sociale e rieleggibili;

5. – Nomina dei tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'Esercizio 1919-1920.

Occorrendo una seconda convocazione questa viene fin d'ora fissata per il 5 ottobre p. v. alla stessa ora e alla stessa località.

Gallarate, 17 luglio 1919.

IL PRESIDENTE
ING. CARLO MACCHI

N. B. – Il deposito delle azioni per l'intervento all'Assemblea deve essere fatto tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la Spett. Banca di Gallarate e presso la Spett. Banca Italiana di Sconto sede di Gallarate.

STATO CIVILE

dal 5 Settembre 1919 al 11 Settembre 1919.

NATI N. 3 Maschi N. 2 Femmine N. 1

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Besana Stefano muratore, con Besana Maria operaia - Mangra Mauro fuochista, con Limbiati Luigia sarta - Tettamanti Angelo impiegato, con Nascimbene Maria civile.

MATRIMONI.

Giovanardi Eugenio studente, con Fornara Caterina civile - Buzzi Virginio meccanico, con Chiodini Armida sarta - Stefanon Augusto ricamatore, con Segala Ida operaia - Mascicocchi Enrico negoziante, con Pozzi Rosa civile - Dellavedova Ambrogio salumiere, con Sommaruga Leonina operaia - Carù Riccardo meccanico, con Colombo Teresa casalinga.

MORTI.

Buffoni Gaspare d'anni 67, ferrarezza - Perego Celestino, infante - Magnoni Roberto d'anni 15, fabbro - Trobbiani Abele d'anni 19, soldato.

Abbonatevi all'UNIONE

Leggendo ed annotando

Le spese di guerra dell'Italia fino al 30 Giugno 1919.

In questi giorni, con qualche ritardo, è uscito il riassunto delle spese di guerra dal principio delle ostilità a tutto il mese di giugno 1919. E' opportuno rilevare che, quantunque le operazioni belliche siano terminate nella prima metà dell'ultimo esercizio finanziario, le spese di carattere bellico nel decorso esercizio finanziario hanno superato notevolmente quelle corrispondenti dell'esercizio 1917-18. Ciò è giustificato dall'intensificarsi delle operazioni di liquidazione della guerra e dalle ingenti spese sostenute per la smobilitazione. Dal conto del Tesoro rileviamo le spese di carattere bellico dell'intero esercizio luglio 1918-giugno 1919: Assistenza e Pensioni: 1 miliardo, 635 milioni e 100.000 lire; Guerra: 13.258.300.000 lire; Armi e munizioni: 3.402.600.000; Marina: 1.295.800.000; Approvvigionamenti 14.900.000. Si ha quindi un totale di 19.624.700.000. Le spese poi hanno avuto sempre di mese in mese un sensibile crescendo; nel giugno, per esempio, si ha complessivamente in confronto del maggio, una maggiore spesa di lire 1.967.200.000. L'incremento maggiore delle spese del giugno è dato da quelle sostenute dal Ministero della guerra in 3.362.000.000, contro 1.385.100.000 lire nel maggio. Pure in ammento rispetto ai precedenti mesi sono le spese per la marina che si ragguagliano a 183.900.000 lire, in giugno contro 119.900.000 lire in maggio. Oltre a questi aumenti che si debbono considerare del resto, come transitorii, si registra un nuovo incremento nelle spese del Dicastero dell'Assistenza e delle Pensioni le quali da 109.700.000 lire in maggio sono salite a 148.500.000 lire in giugno. Ecco ora il riassunto delle spese dall'inizio delle ostilità a tutto l'esercizio 1918-1919. Esse si ragguagliano a 61.809.400.000 lire così ripartite: Preparazione militare: Lire 1.778.200.000; giugno 1915 lire 468.800.000; luglio 1915 – giugno 1917: lire 8.342.400.000; in questa ultima somma sono comprese lire 572.600.000 riflettenti le spese della guerra libica fino al febbraio, tenute in conto separato e poi introdotte in quel mese nel bilancio del Ministero della guerra. Luglio 1916 – Giugno 1917; lire 13.335.900.000; luglio 1917 – giugno 1918: lire 17.931 800.000; Pensioni di guerra 1917-1918 lire 836.600.000; Spese per i Dicasteri Assistenza e Pensioni di guerra, Armi, Munizioni e Marina a tutto giugno 1919; lire 19.624.700 mila.

Il costo degli scioperi.

Il mancato sciopero generale del 20-21 luglio costò allo Stato, secondo nostre informazioni, circa 180 milioni comprese lo spostamento di truppe, indennità servizi speciali, benzina, gomme, ecc. La somma non è esagerata se si pensa che sono stati spostati 800 mila uomini con tutti i servizi.

Per i riservisti che vogliono tornare all'estero.

Vengono segnalati da varie località malumori fra militari di nazionalità italiana dimoranti all'estero, per il ritardo con cui si effettua il loro ritorno alle Americhe o alle altre nazioni europee, dove li chiamano i loro interessi. Sta di fatto che per il ritorno all'estero si verificano continue proroghe, non perchè vengono in qualche modo ritardate le pratiche al riguardo fatto dal nostro Commissariato d'Emigrazione o dagli uffici dipendenti, ma unicamente per i molteplici ostacoli opposti dagli uffici consolari stranieri e particolarmente dalla Legazione svizzera, che obbliga gli ex-riservisti a cinque giorni di quarantena, dopo averli fatti trattenere per un tempo più o meno lungo in luoghi di concentramento in Como o Domodossola.

Cronaca del Circondario

SAMARATE

Negli scorsi giorni sono partite le 10 bambine profughe che erano state ricoverate all'Asilo Infantile a spese del munifico industriale Cav. Remigio Cusini.

Le famiglie di quelle bambine ebbero parole di commossa gratitudine per la larghezza di trattamento avuta dal generoso benefattore e per le cure amorevoli delle Suore dell'asilo alle quali rimasero affidate le bambine durante quasi due anni di permanenza a Samarate.

Facendo cortese violenza alla modestia del Cav. Cusini, che sa fare la beneficenza con criterio pratico e moderno, sentiamo il bisogno di esprimergli la più viva ammirazione per l'opera altamente patriottica ed umanitaria da lui compiuta in favore dei profughi per la quale ha sostenuto una spesa di oltre 10 mila lire.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio Piccinelli & C.

AFFARONE

Cedo piccolo negozio merceria con retro e locali abitazione, prezzo L. 5000, per schiarimenti rivolgersi in *Via Varese, 2* (Casa Tibiletti) **Gallarate.**

SOCIETA' ANONIMA LOMBARDA
per la lavorazione in legno
CERCA ABILI FALEGNAMI
Casorate Sempione

PIU' FATTI meno PAROLE

Questo è il doveroso e onesto compito del
PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà a garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno portarsi a: *Gallarate* sabato 13 settembre, Albergo Italia - *Busto Arsizio* domenica 14 settembre, Albergo Vapore - *Varese* lunedì 15 settembre, Albergo Angelo - *Arona* martedì 16 settembre, Albergo Sempione.

SCUOLA DI DISEGNO E DI PITTURA
PROFESSORE
MURANI PIETRO
GALLARATE
VIAG. B. TROMBINI, N. 6

PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO = PICCINELLI
= & C. =
GALLARATE
9, Via Postporta, 9

Lavori commerciali comuni e di lusso.

Forniture complete per Opere Pie, Stabilimenti industriali, ecc.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3 % al 4 %
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ¼ %
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ¾ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

E aperta la

« ...Il problema fondamentale della vita economica e sociale dell'Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.
I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una viva energia ricostruttrice, chiedono che tutte le attività e tutte le norme si ispirino a tale concetto... ».

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE

di L. 100 cadauna

per la costituenda Cooperativa

" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI "

Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

Sede in GALLARATE

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett. **Banca di Gallarate** *(Sede di Gallarate) e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra (Gallarate, Via Postporta N. 1).*

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16

al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3
Aperto tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

QUALITA' SUPERIORI

NASTRI **WEBSTER** ORIGINALI
per macchine da scrivere
Carte Carbone MULTIKOPY
della
F. S. WEBSTER COMPANY
di Boston, Mass. (U. S. A.)
Gomme per cancellare " COLONEL "
della
ST. MUNGO MANIFACTURING C.°
di GLASCOW (Inghilterra)

Deposito presso ADOLFO GUIDI - GALLARATE
CORSO SEMPIONE
Telefono 206 — Casella Postale 128

SENZA RIVALI!

Macchine da scrivere nuove e d'occasione

REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.

Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia

OFFICINA di COSTRUZIONE - RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema

Prezzi ridotti – Preventivi gratis a richiesta

ADOLFO GUIDI
TELEFONO N. 206 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — Corso Sempione —

NECROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta 9, si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano.

Spazio disponibile